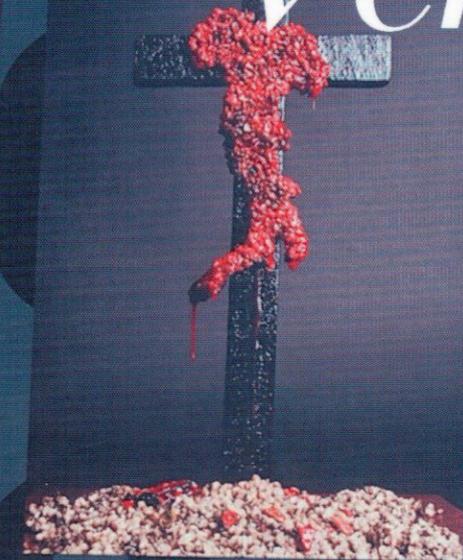


54^a
Biennale di Venezia

CATALOGO COLLATERALE



**L'ARTE
NON È
COSA
NOSTRA**

A CURA DI
VITTORIO SGARBI

STAFF DEL CATALOGO
REDAZIONE: VENEZIA
ATTUALITÀ: ROMA

GIORGIO FALLOSSI

Ed. IL QUADRATO

ILLUMINAZIONI



GIORGIO FALOSI

54^a

Biennale di Venezia

ILLUMINAZIONI

CATALOGO COLLATERALE

IL QUADRATO

PRESENTAZIONE

IL QUADRATO UNA AFFERMATA PRESENZA

Il Quadrato come Casa Editrice d'arte nasceva a Milano nell'ottobre del 1962. Alla sua fondazione presero parte alcuni uomini e donne rappresentativi della cultura dell'epoca. E' stata la prima editrice a pubblicare in Italia un annuario di pittura e scultura con le quotazioni di mercato, con l'obbiettivo di segnalare le posizioni artistiche non solo dal punto di vista commerciale, convinti che solo la cultura può reggere al tempo e può essere oggetto di interesse. In questi cinquant'anni sono stati catalogati oltre 100.000 artisti delle arti figurative nati dal 1900 ad oggi.

Naturalmente il catalogo della Casa Editrice comprende libri di poesia, romanzi, monografie, storia, geografia, libri a tiratura limitata ed illustrati da grandi artisti, e per alcuni anni un catalogo di libri rari e fuori commercio.

Ne è stato sempre Direttore Giorgio Falossi che ora collabora con Lorenzo Cipriani.

Sotto di lui la Casa Editrice è rimasta un punto di riferimento per gli artisti nel lungo cammino dedicato in particolare al libro, come occasione di cultura e di distinzione umana, di affermazione della personalità e di esaltazione per chi crede nella vera arte.

L'Editore



Capitolo VIII

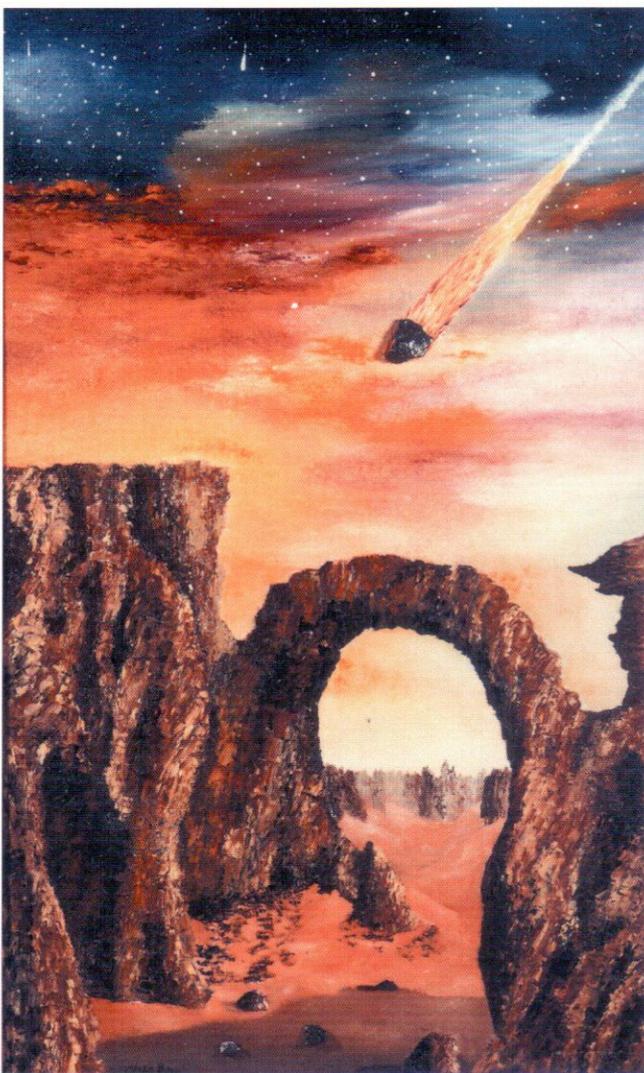
*Le meteoriti di
Brunelli Clara*

Brunelli Clara

Nata a Visano in provincia di Brescia risiede a Garda provincia di Verona.

E' lei stessa che scrive: "Con il mio compagno Fabrizio viaggio molto, e in particolar modo nel deserto del Sahara dove abbiamo trovato diverse meteoriti. Ho una passione sfrenata per il deserto, dove mi sento libera da ogni condizionamento e provo forti emozioni. Sono una ex fotografa professionista, ma le immagini più forti le ho dentro di me. Chi tocca una meteorite tocca una stella cadente."

Bellissima e poetica quest'ultima frase di Clara Brunelli che ci porta davanti all'immensità dell'universo sconosciuto e alla percezione di una scia luminosa per San Lorenzo. Anche se in questi ultimi decenni sembra sia sempre più difficile vedere queste stelle cadenti per consunzione della cometa che le rilascia nelle vicinanze della terra. A conferma di quanto l'artista dice, una dichiarazione scritta dal Prof. Romano Serra del dipartimento di fisica dell'Università di Bologna:



" Meteorite di nome HaH 296 ritrovata ad Hamada al Hamra nel novembre del 1999. Peso 30.077,4 g. Meteorite di età approssimativa 4,5 miliardi di anni, caduta sulla terra qualche centinaio di anno fa."

A questa invidiabile esperienza Clara Brunelli aggiunge l'attività artistica e dipinge, e non poteva essere altrimenti, secondo le tematiche dello Spazialismo. Questa corrente, legata alle scoperte del Cosmo e ai viaggi interplanetari di questi ultimi decenni, instaura un concetto più profondo e più conosciuto tra l'uomo e lo spazio. Il movimento si affermò in Italia e in Francia intorno agli anni '50 con dipinti di spirali, lune, crateri, con tecniche di smalto e acrilico, per raggiungere il suo apice con i tagli di Lucio Fontana. Sono presenti alla 50quattresima Biennale di Venezia quattro opere spaziali di Goldstein Jack pittore e regista canadese morto suicida (1945-2003) titoli: "Untitled". Sono fotomontaggi di momenti in cui nello spazio avvengono fenomeni naturali. Una interpretazione visiva ottenuta con la luce ed il colore squarciato su fondo nero.

BRUNELLI CLARA: Tramonto nell' Ak - olio su tavola con meteorite applicata - hah296 - cm. 62x110

La differenza fra la Brunelli e il Goldstein è che lei non ha usato l'appoggio fotografico, pur essendo fotografa professionista, eliminando qualsiasi meccanica per concentrarsi solo sulla purezza pittorica, e darci a vedere qualcosa di suo, di personale, di unicamente nuovo. Anche se fotomontaggi quelli di Goldstein li ho già visti e rivisti su tutti i canali televisivi e in ogni ricorrenza dello sbarco dell'uomo sulla Luna.

Nel padiglione Argentina, Villar Rojas Adrian espone grandi sculture in terracotta che sembrano lasciate come testimonianze di altri mondi, di altri pianeti. Manufatti di intelligenze che possono far parte di altre civiltà. Sono opere che ricordano crateri lunari, canali marziani, mari venusiani, arricchite di materiali vari come vetri e pietre che danno anche un senso di After day, il giorno dopo la fine.

Sempre in tema di Spazialismo nel padiglione dedicato alla Cina-Singapore il Cielo e le Nuvole sono trattate da Tzu Nyen Ho. E' una installazione dove l'artista, che è anche regista cinematografico, proietta l'evolversi dell'universo attraverso visibili nuvole che sono rese reali da fumi e nebbie bianche con macchinette ed accorgimenti teatrali. In mezzo al fumo la proiezione di varie figure.

Anche in questo caso si è voluto abbandonare la tradizione pittorica per entrare con mezzi usati in modo diverso da quello tradizionale. Il cinema e il teatro creano una situazione ambientale che viene chiamata arte ed esposta alla Biennale di Venezia.

Rimane in contrapposto la purezza di Clara Brunelli che esprime con la sua pittura lo stupore per il Creato che è amore per la natura e per il mistero soffiato dall'alito divino. Nel 2011 ha tenuto una personale nel suo paese natale. Mostra di successo che ha coinvolto scuole e cittadinanza per un tema così misterioso. L'artista scrive "Persone di ogni età ed estrazione sociale diversa, hanno apprezzato quel che ho fatto, ed è stato per me e per i miei figli motivo di grande orgoglio."



BRUNELLI CLARA: Il solitario - olio su tavola con meteorite applicata - hah296 - cm. 60x80